

Rosa Detragiache nacque a Perosa Canavese il 21 marzo 1852. A diciotto anni sposò Francesco Monti (1849-1930), detto "*Ciac Cit*", un giovane contadino di Casale di Mazzè, località dove si trasferì.

Francesco e Rosa ebbero nove figli naturali di cui tre morti infanti, uno in guerra; dei cinque figli rimanenti, quattro emigrarono in Argentina:

- ❖ Teresa Domenica (*Ginot*), nata nel 1869, che sposò Carlo Formia, classe 1863 di Tonengo, ed emigrarono in Argentina;
- ❖ Maria Domenica (*Minchin*), nata nel 1871, emigrò in Argentina dove sposò, il 7 luglio 1894 a Santa Fè, Bruno Carlo (*Carlu dla Brugna*) classe 1870 di Mazzè;
- ❖ Maria Maddalena (*Madlègna*), nata nel 1873, moglie di Formia Anacleto Francesco (1864) (*at Tulusa*), genitori del Caduto della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale Fiorenzo Formia, "*Fiurensu at Tulusa*". Maria Maddalena fu la sola dei figli naturali di Francesco e Rosa a vivere a Tonengo;
- ❖ Fiorenzo Giovanni (*Fiurensu*), classe 1875, che sposò Formia Elena di Grato (*Lèna ad Grà*), nata nel 1883, e si trasferirono in Argentina;
- ❖ Adele Rosa, nata nel 1877, morì l'anno successivo, nel 1878;
- ❖ Adelaide Clara (*Delina*), nata nel 1879, sposò nel 1899 Bruno Fedele, classe 1877, di Casale ed emigrarono in Argentina;
- ❖ Angela Caterina, nata nel 1883, morì poche ore dopo la nascita;
- ❖ Leonilla Rosa, nata nel 1890, sopravvisse meno di tre mesi;
- ❖ Giovanni (*Giuvanin*), classe 1893, Caduto su Carso nel 1916, durante la Grande Guerra. Nel corso del conflitto, quindi, Rosa e Francesco persero un figlio ed un nipote.

Accanto ai loro figli naturali, la coppia adottò anche due fanciulli dell'Opera di Maternità di Torino:

- ❖ Innocenzo Ciro che sposò Celestina Mondino e risiedette a Casale nell'abitazione presso cui Rosa istituì la sua scuola popolare.
- ❖ Maria Zanetta che si trasferì, ormai adulta, a Torino.

La figura predominante della famiglia fu quella della madre, Rosa Detragiache, che fondò nel 1894 tra mille difficoltà ed aspre lotte, la scuola elementare di Casale, in un tempo in cui era alto l'indice dell'analfabetismo, soprattutto tra i ceti più umili.

Per le sue idee, ritenute "pericolosamente" socialiste nel contesto prettamente monarchico dell'epoca, venne osteggiata soprattutto dai ceti abbienti, legati alla casa sabauda, ma fu, per contro, molto amata dal popolo.

Inizialmente, istituita la scuola ma non disponendo di alcun edificio pubblico, insegnò a casa sua, in una stanza attrezzata alla bisogna. Le prime scolaresche furono molto eterogenee a causa dell'alto numero di analfabeti del tempo: compresero anche persone adulte, desiderose di imparare a leggere e scrivere. La scuola arrivò a contare oltre sessanta scolari.

Morì a 69 anni a Casale, l'8 aprile del 1921.